

PUBBLICITÀ

Maison etcadeaux

Rinnova la tua Casa con un grande risparmio!

Sconti fino al 50%

NUOVA APERTURA al Parco Commerciale Grancia
Maison et Cadeaux Grancia, 1. Piano

«Italia, è una presa in giro?»

LUGANO. Il mondo finanziario ticinese è furente con l'Italia sul tema dell'accesso al mercato. Il presidente dell'Associazione bancaria ticinese: «Si comportino almeno in modo corretto».

«È dal 2015 che aspettiamo che l'Italia mantenga le promesse. Noi abbiamo fatto quanto pattuito, ma loro hanno reso l'accesso ancor più difficile, condendo tutto con un atteggiamento aggressivo. Non molliamo, ma è anche questione di principio, a nessuno piace essere preso in giro». È quanto ha dichiarato ieri Alberto Petruzzella, presidente dell'Associazione bancaria ticinese (Abt), riguardo all'accordo sull'accesso al mercato italiano da parte degli operatori finanziari svizzeri.

Sul tema, durante l'Assemblea annuale dell'Abt, si sono espressi anche la segretaria di Stato Daniela Stoffel, il Ceo di Swissbanking Joerg Gasser e il consigliere nazionale Rocco Cattaneo. Quest'ultimo ha dichiarato che si tratta di un accordo che



L'Assemblea generale Abt al Lac di Lugano. Nel pallino: Alberto Petruzzella. TIPRESS



l'Italia «ci deve», poiché nel 2015 «ha firmato». Alla puntualizzazione di Daniela Stoffel che quello firmato allora non era «un vero e proprio contratto», ma più «una roadmap», è intervenuto nuovamente Petruzzella: «Quindi all'inizio avremmo dovuto fare un bel contratto, con 5 firme e 5 notai, perché non ci fidiamo dell'Italia?», per poi aggiungere: «Quantomeno che si comportino

in modo corretto... Non è possibile che ci vogliano 6 anni per discutere, e poi cambiano Governo, e poi vanno in vacanza. Non esiste». Gasser, dal canto suo, la vede grigia: «Bisogna tener conto anche di Bruxelles, non sappiamo quanto l'Unione europea sia d'accordo con l'apertura di questo canale bancario italo-elvetico». Dal 2017, lo ricordiamo, le

banche e gli istituti di Paesi terzi possono fare offerte a clienti privati italiani solo se hanno una succursale in Italia, ciò che impedisce alla piazza finanziaria ticinese di esportare i propri servizi direttamente dal territorio elvetico. I rischi di proseguire su questa strada, oltre ad un calo della clientela e degli affari, riguardano anche i posti di lavoro ticinesi.

ROBERT KRCDMAR

Otto le sezioni in quarantena

BELLINZONA. Nel nostro cantone, la curva dei positivi resta stabile con 30 nuovi casi annunciati ieri e nessuna vittima. Non si registrano variazioni significative nemmeno sotto il profilo dei ricoveri ospedalieri. Attualmente risultano 23 persone ricoverate per Covid di cui 7 in terapia intensiva. Resta sotto osservazione anche la situazione delle scuole con otto sezioni in quarantena, di cui due annunciate solo ieri.

Bagni chiusi? «Scelta responsabile»

BELLINZONA. La chiusura dei Bagni pubblici di Bellinzona, avvenuta la scorsa domenica, non è andata giù ai Verdi. Complice la meteoro favorevole di questo inizio di settembre, la decisione è stata giudicata precoce e l'Ente sport è stato additato come «poco flessibile». Critiche che però il direttore di Bellinzona Sport Andrea Laffranchini rispe-

disce al mittente: «Dobbiamo distribuire in modo proporzionato le risorse che abbiamo a disposizione», spiega. Proprio per questo, un'apertura prolungata non sarebbe sostenibile. La media degli incassi nel mese di settembre è di 348 franchi al giorno. A fronte di costi giornalieri di 3557 franchi. «Non sarebbe responsabile spendere 26880 franchi a

settimana per dare accesso a pochissimi utenti, di cui la maggior parte abbonati», illustra Laffranchini. Dallo scorso lunedì i bellinzonesi hanno comunque la possibilità di usufruire della piscina coperta: gli amanti delle attività in acqua, insomma, non rimangono a bocca asciutta nemmeno per un giorno. g.d.



Un'affluenza troppo bassa per restare aperti. TIPRESS



Con hashish e manganello

CHIASSO. Un 25enne italiano, residente in Italia, è stato accusato di infrazione alla Legge federale sugli stupefacenti e alla Legge federale sulle armi dopo essere stato fermato, martedì scorso, al

valico doganale di Chiasso. Nella sua vettura gli agenti dell'Amministrazione federale delle dogane hanno rinvenuto oltre tre chili di hashish, un manganello e uno spray urticante. AFD